

Relazione illustrativa allo schema di decreto legislativo recante “Abrogazione di disposizioni legislative statali ai sensi dell’art. 14, comma 14-*quater* della legge 28 novembre 2005, n. 246”.

Premessa.

La relazione al Parlamento, prevista quale prima fase di attuazione del c.d. taglia-leggi di cui all’articolo 14, commi 12 e seguenti della legge 28 novembre 2005, n. 246, ha individuato come vigenti 21.691 atti di rango legislativo. Si trattava di un elenco parziale ed incompleto, anche perché compilato mediante due apporti disomogenei: da un lato, le norme applicate dai Ministeri, sulla base delle segnalazioni dei rispettivi Uffici legislativi; dall’altro, gli ulteriori atti legislativi vigenti, presenti in diverse banche dati private, individuati a seguito di una verifica effettuata dall’Unità per la semplificazione e per la qualità della regolazione.

Per ricostruire il quadro della normazione italiana, più ampio e complesso, è stato necessario ricorrere alla *Gazzetta Ufficiale*. Da questa risultano, dal marzo del 1861 a tutto il 2008, oltre 450.000 atti. La serie generale della *Gazzetta Ufficiale* contiene ogni tipo di atto: per la maggior parte sono decreti ministeriali, mentre gli atti numerati (tutti gli atti primari e tutti i regolamenti governativi) sono circa 185.000. Questa è la base-dati storica fondamentale per ricostruire il quadro della legislazione vigente, anche al fine della creazione della banca dati pubblica, prevista dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, la c.d. «Normattiva», che consente la consultazione gratuita di tutte le leggi vigenti a cittadini ed operatori.

Come è noto, l’articolo 14, comma 14 ha delegato il Governo ad individuare le disposizioni legislative statali ritenute indispensabili, con conseguente abrogazione generalizzata di tutte quelle non ricomprese nel decreto legislativo di “salvezza” (1° dicembre 2009, n. 179). La complessità del quadro emerso a seguito dell’attività di ricognizione ha suggerito l’adozione - anche prima del decreto legislativo di salvezza ex articolo 14, comma 14, legge 28 novembre 2005, n. 246 - di due interventi di abrogazione espressa.

Il primo intervento è stato compiuto con il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha prodotto l’abrogazione di circa 7.000 leggi, di cui 3.370 abrogate espressamente e le rimanenti soltanto in modo

implicito nonché con il decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, convertito dalla legge 18 febbraio 2009, n. 9, che ha disposto l'abrogazione di 27.544 atti primari precostituzionali.

Tali provvedimenti normativi, nel determinare un'importante riduzione dello *stock* normativo vigente, hanno reso più agevole l'attività di individuazione delle disposizioni indispensabili, facilitando l'adempimento tempestivo della delega ex art. 14, comma 14, legge 28 novembre 2005, n. 246.

Al fine di individuare con certezza gli atti da mantenere in vigore, la ricognizione è stata realizzata con il contributo delle Amministrazioni interessate, le quali hanno indicato le norme precedenti al 1970 di cui hanno ritenuto indispensabile la permanenza in vigore, nonché quelle abrogabili.

Il contenuto dello schema di decreto legislativo di abrogazione espressa.

La legge 18 giugno 2009, n. 69 è intervenuta sull'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, introducendo il comma 14-*quater* che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti l'abrogazione espressa di disposizioni legislative statali tacitamente o implicitamente abrogate, che abbiano esaurito la loro funzione, siano prive di effettivo contenuto normativo o siano comunque obsolete, pubblicate anche successivamente al 1° gennaio 1970.

Il decreto legislativo di abrogazione espressa completa l'attività di semplificazione realizzata con il d.lgs. 1° dicembre 2009, n. 179 che ha individuato le disposizioni legislative statali anteriori al 1970 di cui è stata ritenuta indispensabile la permanenza in vigore, sottraendole all'effetto "ghigliottina" di cui al comma 14-*ter* del già citato articolo 14.

L'individuazione degli atti da abrogare espressamente è avvenuta anche con il contributo delle amministrazioni. Sono state inoltre individuate ulteriori disposizioni del tutto obsolete non presenti, peraltro, in nessuna delle banche dati normative di maggiore consultazione.

Lo schema di decreto legislativo predisposto, adottato ai sensi dell'art. 14, comma 14-*quater*, riprende la tecnica dell'abrogazione espressa, in analogia a quanto realizzato con i decreti-legge 25 giugno del 2008, n. 112 e 22 dicembre 2008, n. 200.

Il presente provvedimento, nell'abrogare espressamente 71.063 atti di rango primario, riduce gli inconvenienti di una abrogazione "al buio", coerentemente all'obiettivo di garantire una maggiore certezza del quadro legislativo vigente.

Le norme contenute nell'allegato al presente schema di decreto legislativo di abrogazione espressa sono ricomprese in un arco temporale che va dal 21 aprile 1861 al 22 dicembre 1969 e riguardano, in particolare, le seguenti tipologie di atti: regi decreti numerati - la categoria più consistente - regi decreti legge, leggi, decreti del Presidente della Repubblica, decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato, decreti legislativi luogotenenziali.

Parallelamente a tale provvedimento di abrogazione della normativa primaria, con il medesimo fine di ridurre l'ipertrofia normativa, è stato predisposto uno schema di regolamento ex articolo 17, comma 4-ter, della legge 23 agosto 1988, n. 400, volto ad abrogare disposizioni di rango secondario, con la medesima decorrenza prevista per il presente decreto legislativo.

In tal modo si vuole realizzare una significativa riduzione della regolazione, sia primaria che secondaria, i cui effetti risultino palesemente esauriti ed il cui contenuto sia incompatibile con disposizioni successive.

Lo schema di decreto legislativo si caratterizza per una particolare "complessità e ampiezza". Il particolare oggetto dell'intervento, vale a dire l'abrogazione di 71.063 atti normativi, imporrebbe una specifica valutazione dell'impatto dell'abrogazione di ogni norma compresa in tali atti. Anche a tacere della complessità di tale operazione, vi è un elemento che rende l'analisi quasi impossibile, vale a dire l'indeterminatezza di due categorie di destinatari. Se, infatti, i destinatari-amministrazioni sono identificabili, così non è per i cittadini e le imprese destinatari di ciascuno dei 71.063 atti normativi. Lo schema di decreto in oggetto rientra, pertanto, nell'ipotesi di esenzione dall'Air prevista dall'articolo 9 del Regolamento n. 170/2008, connessa alla "peculiare complessità e ampiezza dell'intervento normativo e dei suoi possibili effetti".

L'articolato.

Il provvedimento si compone di due articoli.

L'articolo 1 prevede l'abrogazione degli atti indicati nell'allegato 1 e chiarisce che l'effetto abrogativo si produrrà a decorrere dal 16 dicembre del 2010, conformemente a quanto disposto dall'art. 14, comma 14-*quater* che rimanda al termine di decorrenza di cui al comma 14-*ter*.

L'articolo 2 dispone che il decreto legislativo di abrogazione entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.